

«NON APRITE A NESSUNO»

Falsi tecnici dell'acqua, stavolta la truffa va buca

RIVALTA - Si sono spacciati per tecnici dell'acqua ma sono rimasti a bocca asciutta. Erano da poco passate le 10, venerdì, quando in via Ugo Foscolo sono arrivati due sedicenti incaricati della Smat. *«Mentre uno è rimasto al volante dell'auto, un'utilitaria grigia metallizzata senza scritte, l'altro è sceso e mi si è avvicinato - racconta la pensionata 76enne, che preferisce restare anonima - Parlava in dialetto, un piemontese fluente con il quale mi ha raccontato un sacco di storie».*

Di media statura, snello, con i capelli nascosti da un cappellino verde militare, l'uomo indossava una polo verde chiaro con pantaloni in tinta, forse per simulare un abbigliamento da lavoro. *«Si è qualificato come un dipendente dell'acquedotto, incaricato di avvisare noi residenti della zona di una sospensione nell'erogazione dell'acqua - spiega l'astuta pensionata - Quando gliene ho chiesto il motivo mi ha risposto che dipendeva da lavori in corso che sarebbero iniziati il giorno dopo, verso le 9 del mattino».*

Se il falso tecnico si fosse limitato a queste informazioni, probabilmente la vittima designata sarebbe caduta nel tranello. Invece l'uomo ha voluto strafare, e ha preteso di esaminare l'ultima bolletta ricevuta dalla donna, parlando di calcoli errati e di fatture esose: *«Se mi avesse chiesto di leggere il contatore o di esaminare il pozzetto forse gli avrei creduto. Ma mi sono chiesta a cosa gli servisse la mia bolletta e così, da dietro il cancello chiuso, gli ho detto che non avevo nessuna intenzione di farlo entrare in casa mia».*

Al deciso rifiuto l'uomo non si è scomposto. Ha annuito, rimandando la lettura del documento al momento in cui fossero iniziati i

lavori, e si è diretto verso l'automobile che lo attendeva lì vicino. Il tempo di percorrere i pochi metri di discesa che portano in via Dante Alighieri e i due lestofanti hanno individuato altre due vittime. *«Era carino e pulito e mi ha parlato di banconote false, di acqua da chiudere e di bollette da controllare - raccontano dal civico 12 della via - Quando mi sono voltata per entrare in casa mi ha seguito. In un attimo si è intrufolato in tinello e poi in camera da letto».* Il falso tecnico, che aveva precedentemente cercato di abbindolare un'altra residente con la scusa di un avviso da affiggere, è stato però spaventato dall'arrivo dei familiari della vittima ed è scappato nella via, dove lo aspettava il complice a bordo dell'auto.

Di fronte all'ennesimo tentativo di falsi incaricati, i carabinieri ribadiscono la necessità di contattare subito il 112. *«I cittadini devono telefonarci appena sospettano un reato - dicono dalla caserma di via Monte Grappa a Orbassano - Prima ci avvisano e prima possiamo intervenire».* Nel frattempo, consigliano ancora i militari dall'Arma, non si deve aprire la porta per nessun motivo, perché enti o società avvisano preventivamente di ogni visita o controllo.

Anche dall'Acquagest, la società che gestisce l'acquedotto, arrivano consigli e spiegazioni. *«I nostri tecnici, sempre gli stessi da anni, girano per le case con l'incarico di sostituire i contatori - dicono dall'ufficio di via Gerbidi 19 - Ma sono provvisti di cartellino di riconoscimento, indossano una tuta gialla ad alta visibilità con la scritta Acquagest e viaggiano su mezzi con diciture ben visibili».* Se sussiste qualche dubbio, comunque, è sempre meglio informarsi chiamando l'ufficio. **G.B.**